

Lovati lo schiererà solo se potrà giocare 90'

«D'Amico a metà non mi serve»

Oggi la decisione dopo aver parlato con il medico sociale e il giocatore Un giorno di vacanza in più ai giocatori se batteranno la Fiorentina

ROMA — Le riunioni sportive al coperto hanno di mo- da di questi tempi ed anche la Lazio ha voluto adeguarsi. Non l'ha fatto per essere « a la page », ma per necessità. Impellenti: il campo di calcio del « Maestrelli » ridotto ad un acquitrino e l'impianto elettrico delle docce che ha fatto « fritz ». Ieri mattina, quindi Lovati è stato costretto a spostare d'urgenza il suo quartiere generale. Soltanto di qualche chilometro però, sistemandosi nella palestra del basket dell'Acqua Acetosa, fra le rimostranze dei giocatori della Perugia Jeans e del suo « coach » Valerio Bianchini che per colpa di questa pacifica, ma indifferente invasione, ha dovuto ritardare di qualche mezz'ora l'abituale allenamento.

Stimolati forse dalla novità dell'ambiente, i biancazzurri ci hanno dato dentro. La partita con la Fiorentina è molto sentita e poi allegria fra i giocatori. Una voglia di rivincita. I viola dell'ex Paolo Carosi infatti furono i primi a infliggere in questo campionato alla Lazio sul terreno del comunale fiorentino una solenne batosta (4-0).

Bene, quella dura lezione Cordova e compagni non se la sono dimenticata, anzi se sono legati al dito e grammanio dalla voglia di cancellare quei quattro pallini.

C'è voglia di vittoria anche perché Lovati se è lasciato sfuggire una mezza promessa con i suoi giocatori. Se battono i « viola » ci sarà molto probabilmente un giorno di vacanza in più. La ripresa invece di mercoledì avverrà giovedì.

E i giocatori ai giorni di vacanza sono sempre molto sensibili.

Comunque non è il solo motivo di questa voglia di vittoria. C'è sempre di mezzo la « zona UEFA ». È un traguardo ancora possibile, considerando che Fiorentina, Napoli e Catanzaro, quelle che sono brano le avversarie dirette non sono distanti e per giunta devono tutte venire a rendere visita all'Olimpia.

Di mezzo infine c'è anche un ricorso storico. L'anno passato Bob Lovati prese in mano la squadra, al posto dell'esonerato Vignolo a quota vent'anni. In questa quarta domenica può essere raggiunta, il che non rappresenterebbe niente di eccezionale, ma il fatto che sta a cuore al tecnico laziale è che rispetto all'anno scorso verrebbe raggiunta con sei giornate d'anticipo. Una bella soddisfazione non è certo.

Messi a fuoco questi argomenti, che danno alla sfida di domenica un sapore tutto suo, c'è per Lovati l'ora il problema di mettere a punto la formazione. Indisponibili sono soltanto Garlaschelli, Lopez e Badiani. Gli altri sono tutti buoni per giocare. Le possibilità e le scelte sono molteplici. In linea di massima si dovrebbe verificare lo spostamento di Nicoli a terzino al posto di Stefani, incaricato di francobollare uno dei tanti centrocampisti che Carosi manderà in campo: la maglia di Nicoli dovrebbe passare sulle spalle di D'Amico se il medico dice che può giocare gli interi novanta minuti: « Odio le stoffe che si sciolgono », dice D'Amico e un D'Amico validi, solo per un tempo non mi serve) mentre per la maglia numero sette sono in ballottaggio De Stefanis e Cantarutti. Oggi è in programma la partita e sicuramente Lovati tirerà fuori le sue conclusioni.

Righetti a colloquio con Evangelisti

«Lo svincolo? Un terremoto nelle società calcistiche»

ROMA — La navicella della riforma societaria del calcio italiano mantiene la rotta anche nel mare. Nella seconda tornata delle consultazioni dell'on. Franco Evangelisti, presidente della commissione che ha elaborato il progetto di legge sulla regolamentazione del rapporto fra atleti professionisti e società sportive, è stato il turno del rappresentante della lega calcistica professionisti e semi-professionisti. Questi, al termine dell'incontro pomeridiano a palazzo Chigi, hanno dato formalmente « una valutazione sostanzialmente positiva allo schema » ma hanno mostrato una preoccupazione per l'approfondimento del terremoto finanziario che, a loro avviso, colpirebbe le società professionistiche.

« È stato il presidente della Lega professionisti, Renato Righetti, che ha guidato la delegazione (composta dal settore professionale anche dal presidente della lega esecutivo Ferrarini, Matarrese e Rolandi e dal consigliere Pianelli, e per i semi-professionisti dal presidente Cestari, dal vicepresidente Costa e dai consiglieri De Gaudenzi e Musumeci, oltre al segretario della FIGC Borgognoni), ad illustrare alla stampa l'andamento delle consultazioni e a illustrare una valutazione globale al progetto di legge con il senso di responsabilità manifestata anche dall'Associazione italiana calciatori. La riforma ha aspetti positivi, come quello di finalmente avere un quadro di certezze giuridiche che consente di guardare avanti con una certa sicurezza specie nei rapporti società-giocatori, ma ha anche aspetti negativi tra cui l'abbandono per le società di quello riguardante lo svincolo. Non ci vogliamo opporre a questo svincolo, ma ci rendiamo conto che al provvedimento occorre arrivare con un'azione di carattere sociale. Lo svincolo, tuttavia, ha un grosso costo. Il deficit societario, che è terminato per la maggior parte dei giocatori che si compensano all'interno, ma dalle elevate spese di gestione.

« Siamo certi — ha proseguito Righetti — che ci sarà un vero e proprio terremoto patrimoniale con questa legge perché le società dovranno escludere i giocatori dalla voce patrimonio nel bilancio. La legge ci concede cinque anni di tempo ma non ci preoccupa tanto il dopo-svincolo quanto come arriveremo a questa data, se trascorreremo questo periodo. Sarà terribile se non saremo riusciti a rovinargli la festa, perché Moser è giovane e strada facendo avrà ben altri motivi di soddisfazione.

« La « Sei giorni » milanese si svolge in un periodo che coincide con la chiusura della specialità e più delle altre è soggetta a giochi e giochetti. Per questo consiglio di questi e di quello. L'anno in cui Gianni Motta era ancora un pesce fuor d'acqua (l'anno del debutto) fu uno schiaffo alla logica il successo del brianzolo accettato a Van Steenberghe, e altre vittorie hanno sollevato le critiche dei tecnici. Adesso, però, la bisticcia per Moser e Gimondi, per due campioni che presentano generazioni diverse, la generazione di chi si scende da cavallo. E non sarebbe il caso di mettere un contro l'altro. Ormai è una storia chiusa, il libro di Gimondi è finito e passa alla stampa con pagine e pagine di grande ciclismo, di vittorie e di trofei. Il bel romanzo di Moser è in fase di sviluppo e il racconto di una « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Nessuno doveva entrare nella questione. Dovevano lasciare andare le cose senza premere in una direzione o nell'altra, senza mettere il becco in faccende già complicate. In realtà, è Moser a lasciare intendere che, se Gimondi non abbassava della carità del rivale, Vorremmo proprio che Peffgen-Fritz e Clark-Ailan si ribellassero, che in parole povere dicessero: « Chi sta dietro alle quinte taccia. Facciamola fuori, vinca il migliore! ».

È già capitato e può capitare nuovamente. Il migliore dei due campioni in discussione è Moser. Migliore perché più giovane di otto anni e più potente. Va però dato atto a Gimondi di svolgere la sua parte con molto impegno e molta intelligenza. Non per niente i titoli dei velodromi europei sono andati a lui (il bergamasco continuava ancora per un anno o due la sua attività di « seigneurissimo »). E in una analisi vinca l'uno o l'altro, questa giostra non subirà offese. Stonato, semmai, le interferenze, e come se stonano.

Si guarda alla pista e si pensa alla strada. Ieri abbiamo conosciuto l'itinerario del Giro del Trentino in programma dal 27 febbraio al 10 marzo. Organizzato dai amici di Moser, gente appassionata e competente che ha allestito la corsa a tempo di record. L'imizio consiste in un prologo a cronometro da Riva del Garda ad Arco (chilometri 5300) poi da Arco ad Arco con i cocuzzi di Vigolo (chilometri 177) e da Riva del Garda ad Arco (chilometri 163) attraverso un tracciato piuttosto nervoso. Il tutto per sostituire il Giro di Sardegna, annullato con motivi assai discutibili.

La sei giorni continua con la mediazione di Seru che vediamo parlatore con Fierri (il socio di Moser), con Peffgen, con Fritz e con Clark. La sera registra il penone. Il tutto esordito da un spettacolo perché oltre a far ridere è capace di vincere. Moser torna al comando, pizzicando Gimondi e quando va in cuccia ha l'aspetto del tipo che vuole rimanere sulla cresta dell'onda.

NELLA FOTO: Moreno Roggi e il professor Giorgi, che l'ha tenuto sotto controllo in questi ultimi tempi.

GIÒ aveva ripreso a giocare nella formazione Iripina con discreto profitto. Sembrava che il giocatore fosse ormai completamente recuperato. Poi nella partita Roma-Avellino del 3 dicembre scorso accusò il riacutizzarsi del dolore. Il professor Giorgi lo aveva visitato più volte da quel giorno lasciando un margine di possibilità per il recupero. Purtroppo in questo settimana il dolore si è andato sempre più accentuando.

« Da quel tre dicembre — ha detto ancora Roggi — ho sempre sperato in un miglioramento. Adesso mi sono definitivamente convinto del contrario: non riesco neanche più a fare uno svincolo. Il ginocchio mi cede continuamente ed in futuro, se continuerò a voler giocare, potrebbero prodursi altri danni. Non mi resta, davvero, che pensare a qualcosa di diverso dall'attività di calciatore, che lascio, e chiari con profonda amarezza. La vita continua. Qualcosa certamente farò ».

GIÒ aveva ripreso a giocare nella formazione Iripina con discreto profitto. Sembrava che il giocatore fosse ormai completamente recuperato. Poi nella partita Roma-Avellino del 3 dicembre scorso accusò il riacutizzarsi del dolore. Il professor Giorgi lo aveva visitato più volte da quel giorno lasciando un margine di possibilità per il recupero. Purtroppo in questo settimana il dolore si è andato sempre più accentuando.

NELLA FOTO: Moreno Roggi e il professor Giorgi, che l'ha tenuto sotto controllo in questi ultimi tempi.

Interferenze nella « giostra » ciclistica milanese

Hanno consigliato a Moser di perdere la « Sei giorni »

Gimondi continua ad essere il favorito - Presentato il Giro del Trentino, che sostituirà il « Sardegna »

Dalla nostra redazione

MILANO — Moser ha un diavolo per capello. Gli hanno detto che la « Sei giorni » deve vincerla Gimondi e lui si è incavolato. Eccolo alla ripresa pomeridiana con una faccia che esprime il suo malumore. « Non conosco i favori, non faccio regali. Perché dovrei tirarmi indietro? », dichiara il trentino a chi gli rizza le orecchie. « Bene informati sostengono che non finirei per accettare il consiglio di quelli che tirano i fili della manifestazione. Per questo consiglio di questi e di quello. L'anno in cui Gianni Motta era ancora un pesce fuor d'acqua (l'anno del debutto) fu uno schiaffo alla logica il successo del brianzolo accettato a Van Steenberghe, e altre vittorie hanno sollevato le critiche dei tecnici. Adesso, però, la bisticcia per Moser e Gimondi, per due campioni che presentano generazioni diverse, la generazione di chi si scende da cavallo. E non sarebbe il caso di mettere un contro l'altro. Ormai è una storia chiusa, il libro di Gimondi è finito e passa alla stampa con pagine e pagine di grande ciclismo, di vittorie e di trofei. Il bel romanzo di Moser è in fase di sviluppo e il racconto di una « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Nessuno doveva entrare nella questione. Dovevano lasciare andare le cose senza premere in una direzione o nell'altra, senza mettere il becco in faccende già complicate. In realtà, è Moser a lasciare intendere che, se Gimondi non abbassava della carità del rivale, Vorremmo proprio che Peffgen-Fritz e Clark-Ailan si ribellassero, che in parole povere dicessero: « Chi sta dietro alle quinte taccia. Facciamola fuori, vinca il migliore! ».

È già capitato e può capitare nuovamente. Il migliore dei due campioni in discussione è Moser. Migliore perché più giovane di otto anni e più potente. Va però dato atto a Gimondi di svolgere la sua parte con molto impegno e molta intelligenza. Non per niente i titoli dei velodromi europei sono andati a lui (il bergamasco continuava ancora per un anno o due la sua attività di « seigneurissimo »). E in una analisi vinca l'uno o l'altro, questa giostra non subirà offese. Stonato, semmai, le interferenze, e come se stonano.

Si guarda alla pista e si pensa alla strada. Ieri abbiamo conosciuto l'itinerario del Giro del Trentino in programma dal 27 febbraio al 10 marzo. Organizzato dai amici di Moser, gente appassionata e competente che ha allestito la corsa a tempo di record. L'imizio consiste in un prologo a cronometro da Riva del Garda ad Arco (chilometri 5300) poi da Arco ad Arco con i cocuzzi di Vigolo (chilometri 177) e da Riva del Garda ad Arco (chilometri 163) attraverso un tracciato piuttosto nervoso. Il tutto per sostituire il Giro di Sardegna, annullato con motivi assai discutibili.

La sei giorni continua con la mediazione di Seru che vediamo parlatore con Fierri (il socio di Moser), con Peffgen, con Fritz e con Clark. La sera registra il penone. Il tutto esordito da un spettacolo perché oltre a far ridere è capace di vincere. Moser torna al comando, pizzicando Gimondi e quando va in cuccia ha l'aspetto del tipo che vuole rimanere sulla cresta dell'onda.

NELLA FOTO: Moreno Roggi e il professor Giorgi, che l'ha tenuto sotto controllo in questi ultimi tempi.

GIÒ aveva ripreso a giocare nella formazione Iripina con discreto profitto. Sembrava che il giocatore fosse ormai completamente recuperato. Poi nella partita Roma-Avellino del 3 dicembre scorso accusò il riacutizzarsi del dolore. Il professor Giorgi lo aveva visitato più volte da quel giorno lasciando un margine di possibilità per il recupero. Purtroppo in questo settimana il dolore si è andato sempre più accentuando.

« Da quel tre dicembre — ha detto ancora Roggi — ho sempre sperato in un miglioramento. Adesso mi sono definitivamente convinto del contrario: non riesco neanche più a fare uno svincolo. Il ginocchio mi cede continuamente ed in futuro, se continuerò a voler giocare, potrebbero prodursi altri danni. Non mi resta, davvero, che pensare a qualcosa di diverso dall'attività di calciatore, che lascio, e chiari con profonda amarezza. La vita continua. Qualcosa certamente farò ».

NELLA FOTO: Moreno Roggi e il professor Giorgi, che l'ha tenuto sotto controllo in questi ultimi tempi.



Un po' di can can dà tono e spettacolo alla « Sei giorni »

Campionati italiani di sci alpino

Sorpresa a Cortina: « gigante » a Poncet

CORTINA — Grossa sorpresa nella seconda giornata degli « assoluti », un podio solo è riuscito a mutare le condizioni della gara rendendola velocistica. E Poncet ha saputo approfittarne meglio degli altri riuscendo a precedere il compagno di squadra Troyer di 33 centesimi, Marco Tonazzi di 88 centesimi, Giuseppe Carletti di 88 e Roberto Grigis di 92. Da notare che Grigis era uscito dal cancello di partenza addirittura con il numero 65, e quindi indubbiamente, una classifica bu- fali, nella prima manche, dopo la partenza dei primi quintidi concorrenti, un podio solo è riuscito a mutare le condizioni della gara rendendola velocistica. E Poncet ha saputo approfittarne meglio degli altri riuscendo a precedere il compagno di squadra Troyer di 33 centesimi, Marco Tonazzi di 88 centesimi, Giuseppe Carletti di 88 e Roberto Grigis di 92. Da notare che Grigis era uscito dal cancello di partenza addirittura con il numero 65, e quindi indubbiamente, una classifica bu-

La « Sei giorni » milanese si svolge in un periodo che coincide con la chiusura della specialità e più delle altre è soggetta a giochi e giochetti. Per questo consiglio di questi e di quello. L'anno in cui Gianni Motta era ancora un pesce fuor d'acqua (l'anno del debutto) fu uno schiaffo alla logica il successo del brianzolo accettato a Van Steenberghe, e altre vittorie hanno sollevato le critiche dei tecnici. Adesso, però, la bisticcia per Moser e Gimondi, per due campioni che presentano generazioni diverse, la generazione di chi si scende da cavallo. E non sarebbe il caso di mettere un contro l'altro. Ormai è una storia chiusa, il libro di Gimondi è finito e passa alla stampa con pagine e pagine di grande ciclismo, di vittorie e di trofei. Il bel romanzo di Moser è in fase di sviluppo e il racconto di una « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

La « Sei giorni » milanese si svolge in un periodo che coincide con la chiusura della specialità e più delle altre è soggetta a giochi e giochetti. Per questo consiglio di questi e di quello. L'anno in cui Gianni Motta era ancora un pesce fuor d'acqua (l'anno del debutto) fu uno schiaffo alla logica il successo del brianzolo accettato a Van Steenberghe, e altre vittorie hanno sollevato le critiche dei tecnici. Adesso, però, la bisticcia per Moser e Gimondi, per due campioni che presentano generazioni diverse, la generazione di chi si scende da cavallo. E non sarebbe il caso di mettere un contro l'altro. Ormai è una storia chiusa, il libro di Gimondi è finito e passa alla stampa con pagine e pagine di grande ciclismo, di vittorie e di trofei. Il bel romanzo di Moser è in fase di sviluppo e il racconto di una « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

La Fiorentina s'impone per 5-0 nella gara inaugurale del 31° torneo giovanile di Viareggio

Vendemmiata « viola » contro il Wisla

In evidenza gli attaccanti Sbraviglieri (tre gol) e Fattori (due gol) - Oggi Città del Messico-Roma, Napoli-Pistoiese, Rijeka-Perugia, Inter-Beograd, Celtic-Milan, Vicenza-At. Madrid e Juve-Hopei

FIORENTINA: Checchi, Augelli, Ferroni, Domenichini, Guerin, Pellegrini, Bartolini, Masala, Sbraviglieri, Donatini (al 34' del secondo tempo Magagnoli), Fattori (al 35' del secondo tempo Biasini).

WISLA DI CRACOVIA: Lipinski, Wichrowski, Gruk, Maculewicz, Zdzelski, Pielak, Suder (al 35' del primo tempo Nurkowski), Kleszcz, Dzielaj, Chcikiewicz, Swietek (dal 13' del secondo tempo Siusztyk).

ARBITRO: Casarin di Milano. RETI: nel primo tempo al 28' e 31' Fattori, al 36' e al 38' Sbraviglieri. Nel secondo tempo al 33' Sbraviglieri.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Sono bastate poche battute al « viola » della Fiorentina, per assicurarsi la prima vittoria in questa edizione del torneo internazionale « Coppa Carnevale » di Viareggio. Il tempo di saggiare le forze degli avversari, i polacchi del Wisla di Cracovia, di prendere le misure e di trovare la strada migliore per arrivare al risultato più possibile a contatto con il portiere. E così alla fine del primo tempo la Fiorentina conduceva già per 4-0 nel giro di appena 10 minuti. Fattori e Sbraviglieri, un giovane diciannovenne preso in prestito al Modena) realizzavano 2 gol a testa. A sbloccare il risultato pensava l'estrema sinistra, il quale, dopo appena tre minuti, raddoppiava. Poi entrava in scena Sbraviglieri che al penultimo minuto sfruttando gli errori degli insi difensori biancorossi del Wisla, realizzava i suoi tre gol.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Squalificati per 1 giornata Orazi, Bagni, Marini, Rocca (Atalanta)

MILANO — Il giudice sportivo Barbà ha squalificato in riferimento alle partite di domenica scorsa per 1 giornata Bagni del Perugia, Marini dell'Inter, Rocca dell'Atalanta e Orazi del Catanzaro.

In serie B invece è stato squalificato per 2 giornate Giardi del Lecce, mentre per 1 giornata della Nocerina, Guida del Brescia, Maggioni del Varese, Ferrara dei Rimini. Inoltre Odozizi dovrà stare fermo per un altro turno di campionato; le giornate di squalifica inflitte al genovese sono 2 e non 1 come erroneamente è stato trascritto nel comunicato della settimana scorsa.

Per quanto riguarda le amende all'Atalanta è stata inflitta una multa di lire L. 1.700.000 e alla Nocerina di L. 1.500.000.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ciccardini: galoppini cercansi

Nei giorni scorsi i presidenti dei Circoli culturali e ricreativi che aderiscono al disiclotto ENAL, hanno ricevuto una lettera a firma dell'on. Bartolo Ciccardini, presidente della Confederazione internazionale « Coppa Carnevale » di Viareggio. Il tempo di saggiare le forze degli avversari, i polacchi del Wisla di Cracovia, di prendere le misure e di trovare la strada migliore per arrivare al risultato più possibile a contatto con il portiere. E così alla fine del primo tempo la Fiorentina conduceva già per 4-0 nel giro di appena 10 minuti. Fattori e Sbraviglieri, un giovane diciannovenne preso in prestito al Modena) realizzavano 2 gol a testa. A sbloccare il risultato pensava l'estrema sinistra, il quale, dopo appena tre minuti, raddoppiava. Poi entrava in scena Sbraviglieri che al penultimo minuto sfruttando gli errori degli insi difensori biancorossi del Wisla, realizzava i suoi tre gol.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Ma onestamente, in questa « Sei giorni » vinta o persa avrà minimo spazio, se l'avrà. Insomma, lo svincolo di servizio di Francesco e di Felice risentirà minimamente del risultato di domani sera.

Il motociclismo italiano torna a farsi vivo

MV (o Cagiva) atteso rientro

Bonera e Lucchinelli saranno i 2 piloti

Allorché per Marco Lucchinelli e Gianfranco Bonera sembrava prospersata una stagione agonistica difficile, ecco improvvisamente richiarsi l'orizzonte con l'altentiva prospettiva di correre presto, almeno alcuni, gare con le prestigiose MV Augusta. Cosa è successo? Ecco in breve la storia. La MV Augusta è in trattative con la casa di Caserta che ha di recente rilevato dagli americani la Harley Davidson italiana, la quale a sua volta qualche anno addietro era subentrata alla casa di Caserta. La casa di Caserta Costa venderebbe ai fratelli Castiglioni, titolari della Cagiva, il reparto moto della sua azienda.

Per Bonera — che già aveva avuto l'onore di correre con le moto rosse — sarebbe in questo caso un ritorno all'antico, e per Lucchinelli un'occasione di rilancio quanto mai inattesa. In un motociclismo che vede la maggior parte dei piloti costretti a correre come privati o per accudire che al massimo possono loro assicurare macchine giapponesi inferiori a quelle ufficiali, avere alle spalle una casa impegnata ad assicurare continuità ad un marchio prestigioso non sarebbe cosa da poco.

Nella trattativa rientrerebbe anche il reparto corse con tutte le sue componenti, quindi comprese anche le tre moto 500 quattro cilindri, le tre 350 a quattro cilindri e le due 350 a tre cilindri. Ma che allorché furono ritirate dalle competizioni erano ancora competitive e che attualmente, come dice Magni che le conosce bene, per averle tanto amorosamente custodite, con pochi ritocchi potrebbero di nuovo farsi valere.

In ogni caso, anche se le moto dovessero tramutarsi, per quanto riguarda la nomenclatura ufficiale, in Cagiva, esse resterebbero sempre una attività interessante della stazione motociclistica, abbondantemente sufficiente a procurare prestigio ai due piloti. Dotati di motore a quattro tempi, avrebbero infatti motivo agonistico di grande rilevanza tecnica.

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-

La Cagiva in breve tempo dovrebbe riportare sulle piste affidandole a Bonera e Lucchinelli. In questo modo il motore e lo spezzino verrebbero a collocarsi in una invidiabile posizione nell'ambito del motociclismo italiano, diventando così della famosa marca. Quello che tuttavia resta da chiarire è se le moto diventeranno ufficialmente Cagiva, oppure se la MV Augusta, vendendo il reparto commerciale relativo alla produzione motociclistica, cederà anche i diritti sul marchio alla Cagiva, e quindi di riflesso, tutto il prestigio che tale marchio si è assicu-